



## *Un'ulteriore fase del progetto per l'educazione scientifica e matematica della Regione Toscana*

Nel testo che segue (*Documento programmatico*) sono richiamati schematicamente gli obiettivi, le modalità e le tappe di attuazione del Progetto che l'Assessorato all'Istruzione e Formazione della Regione Toscana da oltre quattro anni va realizzando per la valorizzazione dell'innovazione nelle esperienze di insegnamento scientifico nelle scuole della Toscana. La nuova fase che il Progetto intraprende e di cui parla il testo del documento elaborato dal Comitato Scientifico del Progetto, nasce da una riflessione su più fattori:

- le esperienze di innovazione nell'insegnamento scientifico e matematico che sono state via via validate dal Comitato Scientifico del Progetto dimostrano - nella stragrande maggioranza dei casi - di essere frutto di lavoro condotto da singoli insegnanti "in solitudine": l'organizzazione scolastica non ne è coinvolta, non si crea attorno ad esse un dibattito, non vanno a far parte di quel processo di "capitalizzazione" delle risorse di cui le scuole potrebbero convenientemente avvalersi, per la costruzione di un proprio patrimonio identitario e di scambio;

- l'attività di formazione che il Progetto regionale ha promosso durante l'anno scolastico 2003-04, costruita utilizzando le esperienze innovative precedentemente validate, ha segnalato la necessità di costruire occasioni meno sporadiche e casuali di confronto culturale e professionale fra gli insegnanti, se si vuole che le esperienze innovative di singoli portino al miglioramento complessivo della qualità dell'insegnamento;



- il DPR.275/1999 che regola l'Autonomia degli Istituti Scolastici individua, fra l'altro, nella ricerca e nella sperimentazione educativo-didattiche le azioni che precipuamente definiscono l'esercizio pieno dell'autonomia scolastica;

- il Piano di Indirizzo Generale Integrato della Regione Toscana 2002-2005 - formulato in attuazione della legge regionale 32/2002 sul sistema formativo integrato - individua come prioritarie per lo sviluppo della qualità del sistema di istruzione le azioni volte a “promuovere e sostenere la costituzione di reti di scuole su progetti finalizzati alla ricerca didattica, alla sperimentazione, alla documentazione, alla formazione in servizio del personale” e quelle volte a “valorizzare la ricerca e l'innovazione educativo-didattica condotta da insegnanti ... per il successo formativo degli alunni”. Si fa in entrambi i casi esplicito riferimento al testo del Regolamento sull'Autonomia.

Come sostenere il processo che questo nuovo quadro normativo, sia nazionale che regionale, delinea? Come adeguare l'attività del Progetto a tale quadro? Quali interventi promuovere perché l'azione innovativa di singoli docenti sia iscritta efficacemente nell'attuazione dell'autonomia scolastica e ne costituisca la sostanza, il principale fondamento?

La proposta che il testo del documento contiene nel paragrafo conclusivo è già stata rivolta alle scuole della Toscana per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale e la sua realizzazione costituirà, insieme all'azione di valorizzazione di esperienze di singoli insegnanti che continua, l'attività cui il Progetto si dedicherà nei prossimi mesi.

*Gigliola Sbordonì Paoletti*